

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 24 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto nigno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 8. — *Céspedes* già capo degli insorti di Cuba fu arrestato in seguito a tradimento, e fucilato.

PEST, 9. — Ieri nel sobborgo di Newpest avvennero scene tumultuose in occasione della sepoltura di un beccato suicidatosi in prigione. La plebaglia eccitata dalla voce che il suicidio fosse provocato da maltrattamenti da parte della forza pubblica, si riunì dinanzi al palazzo del Municipio minacciando di demolirlo. Dopo diversi tentativi di disperdere l'attruppamento, la forza pubblica fu costretta ad intervenire colle armi da fuoco; vi furono quattro morti e parecchi feriti gravemente.

— Durante i disordini di ieri molti vagabondi diedero fuoco al palazzo municipale. I pompieri accorsi furono scacciati con colpi di pietra. Soltanto verso mezzanotte essendo arrivate truppe, i pompieri poterono estinguere il fuoco.

Diario politico

Oggi la messe politica è assai scarsa. Noi siamo costretti a raccogliere qua e là i particolari di questioni già note per compilarne il solito diario, che abbia un qualche interesse.

Di tali questioni la crisi austriaca occupa il primo posto. Tanto a Vienna che a Pest l'aura politica è alquanto turbata.

Nel Reichsrath austriaco, la seconda lettura del progetto di legge concernente i rapporti legali della Chiesa cattolica collo Stato, suscitò un vero uragano.

Dapprima, il sig. *Weber*, relatore della

commissione ha esposto che l'Enciclica e il Concilio del Vaticano diedero una tale estensione alla giurisdizione ecclesiastica, ch'era impossibile non prevedere che questa nuova condizione di cose produrrebbe irrevocabilmente dei conflitti collo Stato. Bisognava dunque proteggere lo Stato, ed è ciò che giustifica la presentazione della nuova legge.

Il sig. *Hohenwart*, prendendo allora la parola, ha dichiarato che sarebbe affatto impolitico e contrario al buon senso voler provocare una lotta religiosa in uno Stato che è già turbato dalle lotte di nazionalità: egli aggiunse che in questa legge non ravvisa che una forte minaccia per l'esistenza stessa dello Stato, che perciò rigetta la legge, la quale, secondo lui, è in opposizione col l'articolo 15° della legge fondamentale. Il sig. *Hohenwart* ha minacciato il Reichsrath d'invocare i tribunali per violazione delle leggi fondamentali, e terminò esclamando: «Cambiate prima le leggi fondamentali, ma finchè esse esistono, voi non avete il diritto di votare un'altra legge ch'è contro di essa.»

Ma l'argomento che fu causa di maggiori tumulti fu quello del sig. *Greuter*, deputato del Tirolo, il quale dichiarò che tutto porta a credere che si vuol seguire la strada tracciata da influenze straniere, e citò come prova in appoggio un passaggio di una corrispondenza officiosa austriaca della *Gazzetta d'Augusta*, la quale dice che le leggi confessionali non sono che un acconto di ciò che si deve alla solidarietà colla Prussia.

Il fatto che la legge sembra imposta dall'influenza prussiana trasporta i nazionali austriaci, ma non crediamo che per questo la Camera risolverà la questione in modo favorevole al cattolicesimo. (Vedi dispacci)

crocchio di Carlo, Alfonso e il barone il quale saputo appassionato dell'industria serica, corse avidamente ad alcune riflessioni commerciali, e mostrò la gran meraviglia perchè la nostra regione, dove si ottengono i migliori bozzoli d'Europa, si limiti, meno rare e sbiadite eccezioni, alla produzione della materia prima, pagandone a caro prezzo la riduzione ad altri paesi più avveduti più coraggiosi, che ce la rimandano trasformata in finissimi e preziosi tessuti.

La sposina già lasciata da Alfonso presso la marchesa, aveva trovato in breve quella gran dama molto più alla mano di tante sue boriose conoscenze, e i ragazzini serviti di dolci da Tommaso, si scambiavano senza parlare, espressive occhiate di soddisfazione. In complesso ognuno stava bene al suo posto.

Si sturarono varie bottiglie, fra le quali due vecchie bilustri, fattura di padron Giovanni, alla cui bravura Alfonso propinò per primo. Fu l'unico brindisi a cui prese parte anche l'Elisa. Come si sfumano i contorni dell'amore!

E la Tilde notò anche questo. Gittò l'occhio veloce su Carlo. Il giovane con uno sguardo umido e lungo ringraziava la delicata attenzione della marchesina per il povero vecchio di cui era figlio. Dio mio come si amano! pensava la fanciulla.

La crisi ministeriale a Pest non è terminata. L'Imperatore Francesco Giuseppe ricevendo le dimissioni del ministero *Szlay* ha risposto come si addice ad un Sovrano costituzionale, riservandosi cioè di provvedere quando avesse interrogato i capi-partito della Camera per consultarli sulla situazione.

Un dispaccio c'informa che a Pest alle difficoltà politiche si sono aggiunti i pericoli di una sommossa, che richiese l'intervento delle truppe. Le quali furono costrette a sciogliere colla forza gli assembramenti. Ci furono morti e feriti, e il Palazzo Municipale andò in fiamme. Causa dell'accaduto fu il suicidio in carcere di un macellaio, che il telegrafo non dice per qual causa vi fosse tenuto. Sparsa la voce che i maltrattamenti lo avessero indotto al disperato disegno, la turba pensò di vendicarlo. Ma le violenze a cui si è trascinato, i particolari della sommossa, la tenace resistenza, gli incendi hanno un carattere troppo spiccato per non sospettare che questo movimento sia dovuto a cause complesse.

Nessuna notizia di Spagna: forse il mal tempo ha paralizzato le mosse dei belligeranti.

Il marchese di Noailles, nuovo rappresentante di Francia, giunse finalmente a Roma, e presentò al Re le sue credenziali. La sua venuta è di ottimo augurio per le relazioni amichevoli tra la Francia e l'Italia.

DIFESA DELLO STATO

Se Bernardino Saint-Pierre, il filosofo umanitario, tornasse a questo mondo per vedere quali progressi vi

La Elisa si struggeva in una fiamma segreta, perigliosa, evidentemente fuori di livello; ella invece era in una posizione normale, che non doveva celare ad alcuno. Eppure avrebbe volentieri cambiato il posto, invidiava le delizie di quella corrispondenza minuta, furtiva, composta di cento fuggevoli cenni indistinti che l'amore velava con una tinta sola. Come la nebbia fantastica delle marine d'Ippolito Caffi lascia vedere a traverso i suoi vapori lontane forme di oggetti che il pennello ha soltanto accennate.

Si stavano già levandò la mensa e ciascuno pigliava gusto ai propri discorsi.

Le due fanciulle fino dal principio della merenda s'erano assise vicine, e saltellando di discorso in discorso, od unendosi a quelli della comitiva, avevano cercato di illudere a vicenda la loro occupazione principale, ma successo lo smembramento s'eran trovate sole, e le parole cominciavano a morire sulle labbra.

— Moviamoci un poco, disse l'Elisa alla Tilde, forse perchè l'era pensosa la piega silenziosa che andava prendendo la loro compagnia.

L'altra, all'invito, era già in piedi, e mossero insieme lentamente distratte lungo una specie d'argine erboso che circondava il fiumicello. Fra le risa ed

hanno fatto le idee di pacificazione universale, da lui caldamente propugnate, siamo certi che sconfortato dallo spettacolo, che ci sta sotto gli occhi, di armi e di armati, si caccierebbe nel primo treno-espresso per ritornare un'altra volta nel soggiorno della pace, condannando la colpevole imprevidenza degli uomini di Stato, e riconoscendo finalmente che la pianta uomo bisogna prenderla e coltivarla per quello che è, e non per ciò che dovrebbe essere, e piacerebbe che fosse.

Gli umanitari hanno un bel stillarsi il cervello: finchè l'arte della trasfusione del sangue non sia giunta a purificare quello che ci scorre nelle vene dalla goccia di Caino, per quanto sia stemperata, e ad innestarno un poco della colomba e della gazzella, invidie, ambizioni, ire, odii, vendette spingeranno sempre individui e popoli a picchiarsi l'un l'altro, poichè la lotta è come una seconda natura. È sconfortante, ma è vero, e perchè duole, o non piace, non cessa di esser vero.

In questa lotta le parti si cambiano col cambiare dei tempi, e la storia politica dell'umanità è tutto un avvicinarsi di attacchi, di difese, di cadute, di trionfi, di miserie, di grandezze: il preteso equilibrio non è che un sogno, a cui si vuol dare l'aspetto di realtà colla sanzione della forza: chi è forte, quegli cui è toccata la parte del leone, grida pace agli oppressi, e vuol imporla, ma la pace non si ottiene o non dura, dove si hanno dei diritti conculcati, dove l'esistenza dell'uno è minacciata dalle viste segrete o palesi del suo vicino. Siamo ancora lontani da quell'epoca in cui la forza del diritto prevalga al diritto della forza. Oggi che parliamo questa speranza ci sorride meno che mai.

Chi più dell'Italia può e deve aspirare alla pace, ora che i nostri grandi quesiti si sono felicemente risolti? Chi più dell'Italia può e deve sinceramente desiderare, che ogni paese resti nel confine che Dio gli ha segnato? La dottrina umanitaria e civile degli arbitrati non ha trovato un terreno più fecondo del nostro, e sir Richard, nel suo santo pellegrinaggio, non ebbe in alcun luogo maggiori simpatie che nelle nostre popolazioni, nei nostri circoli governativi.

Ma i fatti contrastano colle aspirazioni e coi desiderii, e chiunque ha cara la propria esistenza dev'essere convinto, guardandosi attorno, che qualche cosa da un giorno all'altro può minacciarla. Chi, fiducioso nel trionfo delle più sante dottrine, si pensasse di dormire fra due guanciali, potrebbe svegliarsi pentito e coll'acqua alla gola.

Ma il segnale fu dato finalmente anche in Italia, e noi confessiamo di sentircene allargato il cuore. Ogni giorno che passava senza che la discussione sul progetto di legge per la difesa dello Stato fosse portata alla Camera, era per noi oggetto di pena; e benchè persuasi che la questione finanziaria s'imponga minacciosa ed urgente per il nostro paese, ci voleva udire qualcuno anteporla, inconsultamente alla questione della difesa. L'argomento che la buona finanza fa la buona politica è certamente di un gran valore, ma quando l'esistenza di un paese fosse minacciata non vi è considerazione alcuna che possa andare innanzi a quella della sua difesa. Succederebbe altrimenti come dell'avaro, che incendiandosi la sua casa, nè volendo separarsi dal tesoro, che non poteva trasportare, vi morì dentro soffocato. Quando lo Stato è salvo possono venire i bei giorni

APPENDICE 44)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

Non c'era più caso a rifiutare, e il signor Salvatore, incoraggiando collo sguardo la moglie più ritrosa e studiansi di non compromettere l'equilibrio del suo cono, veniva avanzandosi con dieci inchini al passo e ripetendo senza posa; troppo onore, troppo onore!

Alfonso teneva già fra le sue la mano della sposa che, rossa come una ciliegia per la confusione, si lasciava condurre rassegnata al destino. Era una bella donnina, rinfionzata per la sagra, carica di oro e di vezzi preziosi come usano le donne degli agiati borghesi di campagna.

Meno scarriti erano i due fanciulli, frusti rigogliosi di quella vegeta coppia, i quali più che di quelle signorie si curavano dei dolci, a cui venivano appressandosi coll'acquolina in bocca.

Il signor Salvatore formò parte del

scosto, pare anche a me che dev'essere molto naturale il trovare una bizzarra soddisfazione negli scompigli della natura.

— Non è molto chiaro quello che tu dici, Tilde, riprese con un fare confusetto l'Elisa; e mi sarebbe assai cara una spiegazione, aggiunse poi sorridendo...

— Ne hai bisogno davvero? Ti sei adunque dimenticata che la tua Tilde ha Pochio sottile? Via, briconcella, lasciami sentire. — E premeva la sua mano sul seno dell'amica, fingendo di ascoltarlo a palpatare.

L'Elisa era in un bivio. Quella voglia che si sente di espandere in un amico sincero un segreto che già trabocca nel cuore che n'è troppo pieno, la allettava ad una confessione, senza altre reticenze. D'altro canto, la gravità della cosa, l'essere quel segreto una proprietà comune con un'altra persona, Dio! lo sa quanto cara, la fece avvertita ch'essa non aveva il diritto di disporne, per cui si decise a sviare gli evidenti tentativi della Tilde, e con quella ingenua gravità che Dio le aveva data quando l'aveva, rivoltasi all'amica:

— Lasciamo, Tilde; le disse, lasciamo di giocare così a mosca cieca fra noi due. Parliamo di ciò ch'è palese, parliamo del tuo matrimonio, del tuo fidanzato; sei ben fortunata!...

(Continua)

in cui l'oro affluisca nei suoi forzieri: se lo Stato si perde noi perderemo con esso e tesoro e vita.

Chiudendo la discussione generale sulla legge, coll'ordine del giorno Farini e Corte, accettato dal ministero, la Camera non ha certamente ereditato di esaurire tutto ciò che deve esser fatto, in un avvenire più o meno prossimo, per la difesa del nostro territorio: noi stessi non siamo pienamente soddisfatti del progetto: anzi dissentiamo in qualche parte tanto da quello del ministero che della Commissione: convinti che l'Italia si difende nella valle del Po, noi possiamo essere dell'opinione che qui si faccia poco, e qualche cosa di troppo s'intenda di fare altrove; ma intanto abbiamo ciò che più preme: abbiamo un progetto, che, combinato cogli altri provvedimenti militari, a cui attende il ministro con alacrità superiore ad ogni elogio, ci garantisce, contro imminenti pericoli, quella sicurezza, che nessun governo potrebbe assumersi la responsabilità di trascurare, sia pure per considerazioni finanziarie le più imperiose. Moltke, nel suo recente, memorabile discorso, al Reichstag germanico, sulla legge militare diceva:

« Uno Stato deve spendere tutte quante le sue entrate per le legittime esigenze del voto nazionale, innanzi di poter pensare a risparmi, ad estinzione di debiti e a diminuzione di imposte. Or bene, uno Stato per esistere, deve anzitutto essere in grado di difendere la sua esistenza dall'estero; all'interno bastano le leggi, il diritto, la libertà: all'estero, fra Stato e Stato non c'è che la forza. Ad un tribunale dei popoli, se anche esistesse, mancherebbe affatto la forza, ed i suoi decreti soggiacerebbero sempre alle decisioni del campo di battaglia. »

Teniamo ben presenti queste sagge parole del celebre stratego, e intanto accettiamo il progetto Ricotti, che ci tranquillizza per il presente, ed è una promessa per l'avvenire.

REICHSTAG GERMANICO

Seduta del 3 marzo.

(Continuazione)

Dopo il deputato Puttkamer prese la parola il principe Bismarck:

« Sul campo dei fatti trovo necessario di aggiungere qualche cosa alle asserzioni del mio vicino, il commissario (l'oratore Herzog) e del sig. preopinante. Tengo come mio dovere di presentare anche la mia personale testimonianza in una questione la cui responsabilità si riporta essenzialmente sul mio individuo. Di regola non è piacevole per un ministro l'essere presente ad accuse, dirette contro l'amministrazione di cui è responsabile ma in questo caso lo sgradevole sentimento è mitigato dalla circostanza che il processo gli si fa qui, e non a Versailles, che le accuse sono mosse nel parlamento germanico e non all'Assemblea nazionale.

E sopra molte contrarietà mi consola inoltre anche il fatto che il Governo è abbastanza forte per sopportare anche forti espressioni, senza pigliar timore d'una cosiffatta critica. Supponiamo il caso opposto, che la Francia si fosse annesse le Province renane ed il Belgio, cioè che sembra più probabile, e che i rappresentanti di queste provincie, annesse contro lor voglia, parlassero egualmente, noi non abbiamo che a pigliare in mano la relazione di qualsiasi seduta dell'Assemblea di Versailles, che o la maggioranza o il presidente Buffet, col suo sistema incisivo, avrebbero resa illusoria la libertà di parola e poi sarebbe corsa la forza armata per proteggere per le strade, e gli alberghi di Parigi l'oratore. (Mormorii al centro)

Ho udito alcuni segni di disgusto e di dubbio da quei signori là, che sembrano aver maggior fiducia nell'equità del pubblico parigino, ma si ricordino il linguaggio della stampa francese sugli assassini degli Alemanni; l'omicidio dei tedeschi fu presentato, come qualche

cosa di lecito. Vedono che i loro mormorii sono poco giusti (approvazione). Gli alsaziani si lagnano che non gli abbiamo resi in tre anni tanto felici, quanto per verità non lo furono sotto il dominio francese, ma lo avrebbero volentieri voluto essere, e come anche noi loro lo desideriamo. (ilarità). Noi lo desideriamo, ma questo non fu lo scopo dell'annessione. Noi non abbiamo con essa nutrito la speranza che i signori divenissero tosto partigiani entusiasti delle istituzioni tedesche.

No, non ci siamo fatto illusione che avevamo una dura lotta a sostenere prima di raccogliere in Alsazia la devozione a cui ci adoperiamo, ma che per momento non abbiamo raggiunta. Il tempo è stato breve di troppo. L'Alsazia ha, come disse il preopinante, appartenuto per duecento anni alla Francia, e certo l'attitudine ha sugli uomini una grande potenza. Quando i signori avranno appartenuto 200 anni alla Germania, raccomandando loro di fare i confronti e si persuaderanno in nostro favore, cioè che si attaccheranno alla loro comunione di stirpe, la tedesca, con altrettanta energia, con cui i signori in un tedesco facile e scorrevole addimostriamo ora la loro devozione alla Francia. Anche questo mi conforta che l'educazione nella lingua e nella rettorica tedesca non è tanto rimasta indietro, come lo avrebbero fatto aspettare i primi tentativi esitanti di parlare nel patrio idioma.

Potrei sdebitarmi d'ogni responsabilità adducendo che lo stato d'assedio è voluto dal supremo comandante militare, come il generale Vogel di Falckenstein lo aveva posto durante la guerra del 1870-71 in alcune provincie prussiane. Invece noi preferiamo una forma di stato d'assedio più mite devolvendone la responsabilità all'autorità civile.

I francesi del resto in materia sono più esperti di noi.

In Francia vi sono 28 Dipartimenti in istato d'assedio, e fra questi i più popolati e importanti. Se oggi gli Alsaziani venissero restituiti alla Francia, essi sarebbero del pari sotto uno stato d'assedio peggiore del nostro, perchè vi viene adoperato con meno dolcezza che da noi, e fa passare dinanzi allo sguardo le immagini di Lambessa e della Nuova Caledonia. Non mi permetto nessun giudizio da parte mia: ma mi sono lasciato indurre nelle mie proposte all'Imperatore ed al Consiglio federale dalle opinioni degli impiegati, fra i quali non c'è alcun dubbio che debba mantenersi lo stato di assedio. La popolazione sotto la lunga oppressione della energica signoria francese è abituata a seguire tranquillamente le prescrizioni dell'Autorità, ma solo quando la legge sta di dietro colle sue minacce.

Nell'Alsazia non furono finora tenuti discorsi come quelli che abbiamo qui udito oggi dai deputati; lascio a voi il giudicare se ciò non sia stata una conseguenza dello stato d'assedio, non utilizzato, ripeto, non utilizzato dal marzo dell'anno passato. Se avessi avuto ancora qualche dubbio sulla legittimità dello stato d'assedio il contegno di questi signori me l'avrebbe tosto dissipato.

Le ultime elezioni, la proposta del plebiscito, il modo con cui essi comprendono e dipingono i fatti hanno disperso ogni indecisione e quando ho conosciuto più da vicino i signori, io non potrei accettare senza i pieni poteri di finora, la responsabilità dell'amministrazione. Tuttavia pregherei i signori di temperare alquanto la loro amarezza. Non può farci buona impressione questo biasimo di tutto e su tutti che non lascia un capello intatto al Governo, nemmeno il piccolo e indiscutibile fatto della riduzione delle imposte. (Movimento e contraddizione al centro e fra gli Alsaziani-Lorenesi)

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Dice Fanfani che la Giunta senatoria che deve riferire sulla circolazione cartacea procede alacramente nel suo lavoro. Si ritiene per probabile che dopo Pasqua la relazione sarà in pronto, ed il Senato potrà intraprendere la discussione di quella importante legge.

FIRENZE, 8. — Sappiamo che il Consiglio comunale di Firenze, convocato per il 10 corrente, delibererà in quella adunanza circa alla celebrazione del 250° anniversario dell'assunzione al trono di Vittorio Emanuele.

— A Sestri Ponente è stato ieri varato il primo piroscafo interamente costruito in Liguria, nel cantiere dei fratelli Otero. Molta gente era accorsa dai paesi vicini per assistere al varamento, che seguì senza alcun inconveniente fra gli applausi della calca.

NAPOLI, 8. — Come dicemmo, S. M. il Re questa mattina, dopo aver ricevuto il Marchese di Noailles, alle 11 a. m. in punto è partito per Napoli, ove è giunto alle ore 6 pom.

Erano alla stazione per riceverlo tutte le Autorità civili e militari.

ANCONA, 9. — Un giovane di 26 anni, Ruggeri Vincenzo, al servizio delle ferrovie come pultore delle macchine, che si trovava sul treno partito da questa stazione ferroviaria per Foggia alle ore 3.40 pom. d'ieri, in vicinanza al cancello presso il Passo di Varano disgraziatamente cadeva dalla locomotiva del treno stesso, e travolto sotto le ruote vi rimaneva deforme cadavere.

MILANO, 8. — Secondo gli statuti dell'ordine del Toson d'oro austriaco, quegli a cui viene conferita tale onorificenza deve, all'atto dell'accettazione, promettere formalmente che dopo la sua morte le insegne saranno restituite, al gran maestro, che è l'Imperatore Austro-ungarico, col tramite della Cancelleria dell'ordine.

Sappiamo ora che codesta Cancelleria, per mezzo dell'I. R. console generale Austro-ungarico, barone Cantoni, ha fatto chiedere alla famiglia Borromeo le insegne del Toson d'oro, di cui era fregiato il testè defunto conte Vitaliano Borromeo Arese a fine di consegnarle al gran maestro. (Perseveranza)

BRESCIA, 9. — Ieri sera ebbe luogo in Montechiaro sul Chiese un'adunanza allo scopo di proporre un candidato al posto di deputato politico del collegio di Castiglione delle Stiviere in sostituzione al rinunciante commend. Guerzoni.

L'adunanza molto numerosa e composta degli elettori di quel comune sentite le dichiarazioni esplicite fatte dal signor Poli Gio. Antonio con le quali declina la propostagli candidatura, dopo viva discussione ha deliberato di nominare una commissione la quale sia incaricata di indagare quali candidati siano proposti dalle varie frazioni del collegio e di assumere informazioni sulle qualità personali dei medesimi, rifarendone il risultato in altra vicina adunanza. Intanto esprime il desiderio che possa essere accettata agli elettori la candidatura del nob. barone Flaminio Monti. (Sentinella Bresciana)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il Gaulois smentisce la notizia che lord Lyons dovesse lasciare l'ambasciata inglese a Parigi in causa del cambiamento del ministero.

— Uno scambio attivo di lettere ha luogo attualmente tra le Camere di commercio francesi, allo scopo di mettersi d'accordo per proporre all'Assemblea un complesso di mezzi finanziari che possano conciliare gli interessi del Tesoro con quelli del commercio francese.

GERMANIA, 8. — Il governo tedesco dichiarò a Roma ch'esso si opporrà all'intenzione del Vaticano di colpire coll'interdetto le vacanti sedi vescovili.

INGHILTERRA, 7. — Telegrafano da Londra alla Liberté:

« L'inquietudine generale sulla sorte dell'armata di spedizione del God-Cap-Coast va aumentando. »

CRONACA VENETA

Venezia, 9. — Ieri mattina si è manifestato uno sciopero parziale fra le masse corali della Fenice. La causa non è bene accertata. Sembra però, a detta di taluno, che i coristi pretendessero un aumento di mercede stante l'aumento delle prestazioni loro nell'opera nuova del Maestro Wagner. (Tempo)

— Questa mattina, alle ore 5, un povero cannoniere che era di guardia a S. Giorgio in Isola, cadde nel bacino, e affogò. Alle ore 11 fu trovato il suo corpo. Pare che, corto di vista, si sia avvicinato troppo alla sponda, e fatalmente sia scivolato nell'acqua.

Con sovrano Ezequatur, in data 1° marzo 1874, fu autorizzato il sig. Guglielmo Fierris all'esercizio delle funzioni di console di Germania in Venezia.

Con sovrano Ezequatur, parimenti in data 1° marzo 1874, fu autorizzato il sig. cav. Giuseppe Enrico Teixeira de Mattos all'esercizio delle funzioni di console dei Paesi Bassi in Venezia.

Cividale, 7. — Da una corrispondenza al Giornale di Udine rileviamo che la sera del 7 corrente scoppiò a Cividale un incendio nel fienile di Luigi Lanuto in una delle più popolate contrade della città. Mercè i pronti soccorsi di ogni classe del popolo l'incendio fu in breve isolato e domato, ma il corrispondente si lagna che il Municipio, per il vanto di non far debiti, manchi di pompe e di ogni altro mezzo per estinguere il fuoco.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

11 marzo. Ferimento volontario. — Contravvenzione alla legge sulla caccia. Dif. avv. Clemencig.

Giardino Frèbellano. — Sesta lista delle offerte raccolte dal Comitato promotore:

Fratelli Marco e Moisè	
Da Zara	Azioni 10 L. 50
Famiglia Sacerdoti	4 . 20
Angelina Cristina Sartori	5 . 25
Antonio Lorigiola	1 . 5
Pietro Sonzogno	1 . 5
Avv. Della Torre	1 . 5
Angelo Draghi	1 . 5
Fratelli Randi	1 . 5
Sebastiano Casale	2 . 10
Mariana Coppadoro Casale	1 . 5
Antonio Casale	1 . 5
Francesco Anastasi	1 . 5
Bernardo Ongaro	1 . 5
G. B. Cucchetti	1 . 5
Francesco Cucchetti	1 . 5
Pietro Altieri	1 . 5
Barone Gerolamo Fini	2 . 10
Ab. Gaspare Zaccovich	1 . 5
Giulio Brillo	2 . 10
Antonio Candiani	1 . 5
Sac. don Antonio Bernardi di Castel Franco	2 . 10
N. N.	1 . 5
Contessa C. Correr Dolfin	2 . 10
Famiglia Aganoor	5 . 25
Bar. Maddalena Todros	2 . 10
N. N.	1 . 5

Azioni 52 L. 260

Liste precedenti 320 . 1600

Azioni 372 L. 1860

Scrata filodrammatica. — Il signor Gaspare Pacchierotti ha pensato che avendo un teatrino in casa, piuttosto che lasciarsi ballare i topi, era meglio metterlo a disposizione di chi procurando un utile esercizio a sé, potesse offrire un divertimento geniale anche agli altri. Detto fatto: nelle case, dove l'ospitalità è legge tradizionale, le buone idee attecchiscono facilmente, e danno risultati superiori all'aspettazione.

Chi fu alla rappresentazione filodrammatica di ieri sera farà eco alle nostre parole, poichè la gentilezza dei padroni di casa e dei signori dilettanti, non fu eguagliata che dalla loro abilità, e dal buon gusto anche negli accessori, che

pur concorrono in tanta parte a dare una impronta di distinzione a questo genere di trattenimenti.

La Società eletta di Padova era au grand complet in quella sala, e potremmo anche offrire l'elenco delle notabilità autorevoli, la cui presenza fu avvertita, se non ci trattenesse il pericolo di dare alle nostre parole il sussiego di una rassegna ufficiale. D'altronde con tutto il rispetto che si meritano, le autorità possono mettere il cuore in pace, che i nostri sguardi erano maggiormente attratti dalla vista di oltre un centinaio di signore, in cui bellezza ed eleganza movevano a gara. Peccato che le inesorabili esigenze della sala, e la necessità di dare al bel sesso la preferenza dei posti, ci condannasse ad avere in prospettiva per tutta la sera una muraglia colossale di chignons; pochi furono i fortunati cui toccò in sorte di scivolare lungo i lati fin presso l'orchestra, e vedere di prospetto quel ben di Dio.

Quasi tutta composta dei nostri migliori dilettanti, quella piccola orchestra preludiò alla recita colla sinfonia Tutti in maschera, eseguita deliziosamente; e negli entr'actes scuoteva le fibre con eccellenti ballabili.

Ma ormai è tempo che rivolgiamo lo sguardo alla scena, dove si rappresentano I quattro rusteghi, produzione tanto nota dell'immortale Goldoni.

Saremmo davvero impacciati a distinguere, per grado di merito, l'una dall'altra, le gentilissimi attrici, e a giudicare gli attori cortesi. Per semplice omaggio alla verità, diremo in una parola che la commedia fu giocata con disinvoltura troppo rara per dilettanti, specialmente in quelle scene, dove la molteplicità dei personaggi, e il precipizio del dialogo, rendono così facile la confusione per chi non ha l'affiatamento dell'arte. L'ultima scena del secondo atto, quando il nipote viene sorpreso in casa dell'amante riuscì a meraviglia e con grandissimo plauso dell'auditorio. Non parliamo del vestiario; il costume religiosamente rispettato, ci trasportava col pensiero alle scene della vera ed antica vita veneziana. Gli applausi e le chiamate furono a iosa.

Recitavano le signore:
Contessa Teresa Comello-Pitarelo.
Nobile Catinka Sachse.
Contessa Maria Savioli.
Maria Susan

E i signori:
Conte Alberto di Zacco.
Dott. Gaspare Pacchierotti.
Antonio Pitarello.
Conte Giovanni Correr.
Nobile Cesare Cezza.
Antonio Minto.

Un bravo di cuore a tutti, una stretta di mano a Gaspare Pacchierotti, e vivi ringraziamenti alla rispettabile di lui consorte, che faceva con tanta cordialità gli onori della casa.

Bollettino di bachicoltura diretto dal prof. Enrico Verson, Padova, Minerva, 1874.

È uscito il 2° numero di questa pregevole pubblicazione. Contiene un articolo sull'esame microscopico in relazione ai cartoni avvariati con una tavola in cui si vede la differenza fra i semi sani, e quelli schiusi prematuramente con molta diligenza e perspicuità tracciata dal dott. Belzoni ed incisa nella litografia Marzini. Segue un articolo in risposta alla questione: Che seme ci consiglia d'allevare? ed una Rivista.

Tutto il bollettino è dovuto alla penna del prof. Verson.

Nella terza pagina della coperta vi è il programma del congresso internazionale bacologico di Montpellier che sarà tenuto in questa città nell'ottobre di quest'anno.

L'abbonamento annuo costa L. 5.

Furto. — Ieri ladri ignoti, mediante chiavi adulterine penetrarono nella abitazione della nominata L. E. derubandola di diversi oggetti preziosi, biancheria e del danaro pel valore complessivo di L. 600 circa.

Beni ecclesiastici. — Nell'Asa oggi tenuta presso questa Intendenza vennero venduti N. 12 lotti beni Asse ecclesiastico stimati in complesso Lire 21,398,95 con un aumento di L. 10,415 quindi pel prezzo totale di L. 31,813,95.

Daccapo. — Ieri sera tre carri di un treno merci uscirono di rotaia presso Marano.

Essendo rimasta ingombra la strada, il treno n. 23, che doveva giungere a Padova alle ore 9 23, non arrivò che alle 11.

Nessuna disgrazia.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino dell'8 marzo.

Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 2.
Matrimoni. — De Marco Domenico di Giambattista, celibe, zoccolajo; con Bernardelli Giuseppa di Giuseppe, nubile, cameriera, entrambi di Padova.

De Marco Giovanni di Giambattista, celibe, muratore; con Fabian Angela di Domenico, nubile, lavandaia, entrambi di Padova.

Rizzato Agostino fu Vincenzo, celibe; con Bettelle Maria di Francesco, nubile, entrambi fittaiuoli di Volta Berozzo.

Fracasso Luigi fu Isidoro, celibe; con Bagarolo Celestina di Angelo, nubile, entrambi braccianti di Roncon.

Morti. — Pisin Elisabetta fu Antonio, d'anni 54, lavandaia, nubile.

Martini Domenico di Antonio, d'anni 2 e mesi 4.

Bortoli Giacomo di Giovanni, di giorni 10.

Tre bambini esposti di pochi giorni. Tutti di Padova.

Bollettino del 9

Nascite. — Maschi 5. Femmine 3.
Matrimoni. — Maraton Luigi, degli Esposti, celibe, con Fanton Giovanna di Angelo, nubile, entrambi braccianti di Volta Brusegana.

Morti. — Pin Luigi fu Antonio, d'anni 48, falegname, coniugato.

Svegliato Luigia di Lodovico, d'anni 4.
Rampazzo-Magro Paola fu Giuseppe, d'anni 83, villica, vedova.

Gerolla Carlotta fu Giuseppe, d'anni 33, cameriera, nubile.

Tasca Giov. Batt. fu Giov. Battista, d'anni 70, industriale, coniugato.

Schiavani-Beccheri Virginia fu Sante, d'anni 45, villica, coniugata, tutti di Padova.

Campagnaro Giovanni fu Pasquale, d'anni 44, villico, di Abano, coniugato.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

11 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 10 s. 41,0

Tempo med. di Roma ore 12 m. 12 s. 38,1

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 marzo	Ore 9 ant.	Ore 9 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	762,2	760,4	758,8
Termomet. centigr.	+ 4°1	+ 9°2	+ 5°6
Tens. del vap. acq.	5,13	4,87	5,45
Umidità relativa . .	83	56	80
Dir. e for. del vento	0	4 E	1 E 2
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima = + 10°0
minima = - 2°0

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 9 alle 9 a. del 10 mill. 0,8

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 9 — Rend. it. 71,35 71,40.

120 franchi: 22,95 22,94.

Milano, 9. — Rend. it. 71,40 71,45.

120 franchi: 22,95 22,98.

Sete. Oggi la settimana cominciò con deboli domande.

Novara, 9. — Grani. Mercato vivo con molti affari.

Lione, 7. — Sete. Affari correnti, specialmente nelle sete greggie: prezzi fermi.

Marsiglia, 8. — Grani. Mercato fermo.

ULTIME NOTIZIE

Questa mattina (8) alle 10 1/4, il marchese di Noailles s'è recato in carrozza di Corte, accompagnato dal cerimoniere marchese Luigi Niccolini-Alamanni, al Quirinale, ove è stato ricevuto dal Re col cerimoniale di rito, e riaccompagnato alla sua residenza.

Dopo il ricevimento il Re ha lasciato il Quirinale, ed è partito per Napoli col treno delle 11 10. (Fanfulla)

Il Senato del Regno nella sua seduta di ieri (9) approvò senza discussione il progetto Torrelli che obbliga i Comuni a rimboschire i beni incolti, nonchè il progetto di leva militare.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 9 marzo

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI.

È in discussione l'articolo 1° del progetto sulla difesa dello Stato.

Cerrotti propone la riunione dei due paragrafi del medesimo: raccomanda specialmente una maggiore fortificazione della piazza di Genova.

Fincati domanda se il ministro della guerra prese gli opportuni concerti con quello della marina ritenendo che la difesa d'Italia debba necessariamente essere terrestre e marittima.

Il ministro della marina lo ammette e stabilisce anzi principii generali secondo i quali la marina può e deve cooperare coll'esercito. Dichiarò essere in ciò di perfetto accordo col ministro della guerra.

Cerrotti raccomanda maggiori fortificazioni nella valle del Po.

Fincati dichiarò soddisfatto della risposta del ministro.

Perrone insiste sopra il suo concetto svolto nella discussione generale, cioè di limitarsi presentemente alla difesa delle frontiere terrestri e all'armamento dei forti di sbarramento, rimandando ad altro tempo le spese per la difesa peninsulare e delle coste.

Borruso solleva parecchie obiezioni rispetto all'esattezza dei ragguagli forniti sabbato dal ministro della guerra circa l'organamento dell'esercito.

Valperga Masino insiste pure sopra le sue considerazioni, concernenti la questione finanziaria che crede superiore od almeno eguale alla militare.

Tenani, Maldini e Bertolè Viale rispondono alle osservazioni fatte oggi e nelle sedute precedenti alle varie proposte contenute nei due progetti del ministero e della Commissione.

Il relatore Maldini aggiunge che la Commissione respinge le due proposte Cerrotti e Perrone.

Di Gaeta presenta una terza proposta intesa a variare il sistema di fortificazioni contemplate all'articolo 1°

Ricotti (ministro) espone le ragioni per cui respinge tali proposte.

Perrone e Di Gaeta ritirano le loro.

Cerrotti mantiene la sua, che viene respinta.

Approvati quindi l'articolo 1°

Dopo alcune spiegazioni, approvansi pure i paragrafi 1 e 2 dell'articolo 2° relativo alle opere diverse per difesa della frontiera terrestre e per la difesa peninsulare.

(Agenzia Stefani)

La Nazione di Firenze accredita la voce che l'Imperatore d'Austria sia per rendere prossimamente a Vittorio Emanuele la visita, che questi gli fece a Vienna.

Si aggiunge che per motivi facilmente immaginabili, questo incontro dei due Augusti Personaggi non avverrebbe a Roma ma a Firenze, in occasione della prossima Esposizione internazionale di orticoltura.

Corriere della sera

10 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 marzo.

Il terreno parlamentare scotta: perdonatemi, non ho proprio alcuna voglia di bruciarmi i piedi. D'altronde all'ora in cui vi capiterà fra le mani questa mia, le temute eruzioni saranno forse deprecate. Io mi chiudo in questa speranza e tiro di lungo.

Ha fatta molta impressione la subita conversione di fronte della Perseveranza, la Sibilla dell'Olona, che salutò una possibile conciliazione tra il ministero e la sinistra moderata come un fausto avvenimento. Il gruppo a cui si ispira quel giornale è abbastanza forte per credere che un'influenza sul governo debba averla; è d'altra parte troppo disciplinato per credere che voglia imporre al governo un passo repugnante a quest'ultimo. Talchè... Ma è inutile sviluppare la questione: le discussioni attuali inforsano tutto e sono piene di sorprese. Se ne riparerà quando saranno passate.

Non v'ho tenuta parola dell'Assemblea degli azionisti della Banca Italo-Germanica. Volevo prima di tutto sapere i nomi dei membri chiamati a formare il nuovo Consiglio d'amministrazione. L'elenco preciso l'ho avuto appena ieri, e vi trovo fra gli altri il nome dell'on. Breda.

Se un buon augurio può mutare le sorti, o almeno arrestare la crisi di quel disgraziato stabilimento, quel nome lo è. Ma le condizioni della Banca sono pur troppo assai compromesse: le nocquero gli eccessivi ardirimenti e la troppa carne messa al fuoco ad un tempo. Col mercato europeo in condizioni migliori, sarebbero stata la sua fortuna. Ma troppe crisi l'avevano percorso ed è naturale che la Banca si sia trovata nelle condizioni di chi fa viaggio in un paese percorso dal nemico.

I reporters del Vaticano preconizzano la nomina d'altri dodici cardinali dei quali due francesi. Pio IX sarebbe venuto in questo consiglio per la salute precaria di molti principi della Chiesa, che minaccerebbe il nuovo Conclave di trovarsi eccessivamente ristretto, cosa che sarebbe gioco troppo facile alle ambizioni degli aspiranti alla tiara, e forse menomerebbe l'autorità del nuovo Pontefice.

È arrivato ieri mattina il marchese di Noailles, che presenterà immediatamente le sue credenziali. Trova molte simpatie, perchè gli attribuiscono istruzioni di tutta deferenza pel governo italiano.

Staremo a vedere. I. F.

Estratto dei giornali esteri

Pubblichiamo il brano del discorso del signor Emiglio Ollivier che ha spaventato gli Immortali ed ha fatto rimettere alle calendie greche il ricevimento dell'ex ministro dell'Impero alla Accademia francese:

L'oratore doveva tessere, come tutti sanno, il panegirico del suo predecessore Lamartine; dopo alcune pagine eloquentissime sopra le Meditazioni e le Armonie, egli entrava ex-abrupto nella vita politica del gran poeta, e ne faceva un'elogio lunghissimo, caloroso e, senza alcun dubbio, sincero; ivi, ad un tratto, a proposito di una frase tolta dalle Memorie politiche di Lamartine e nella quale questi asserisce di aver riconosciuto nell'Imperatore « l'uomo di Stato più forte e più serio di tutti quelli che, senza eccezione alcuna, aveva conosciuto nella sua vita politica » il sig. Emilio Ollivier continuava, parlando di Napoleone III, in questi termini:

« Se lo avesse avvicinato maggiormente, se avesse messo alla prova il suo gran cuore, il suo spirito formato, incantevole e giusto, la dolcezza della

sua maestà pacifica; s'egli fosse divenuto il confidente dei suoi pensieri, unicamente rivolti al bene pubblico ed al sollievo di coloro che soffrono; s'egli fosse stato testimone della lealtà colla quale esso aveva fondate e messe in pratica le più libere istituzioni che il nostro paese abbia mai conosciute; se lo avesse contemplato modesto nella prosperità, augusto nell'infortunio, avrebbe fatto più che rendergli giustizia lo avrebbe amato. »

Il Constitutionnel, 8, reca:

Il signor Nigra, ministro plenipotenziario d'Italia, fece dono agli archivi dell'Opera di una interessante collezione di documenti stampati e manoscritti relativi ai teatri e alle scuole di canto e di danza di Roma, Napoli, Firenze, Venezia, Milano, Torino, Bologna e Genova. Questa raccolta, formata, con molta cura, di regolamenti, di statuti, di documenti ufficiali diversi, che non si trovano in commercio, e che quindi sono difficilissimi a trovarsi, presenta un insieme assai completo d'informazioni sull'organizzazione dei grandi teatri d'Italia, e serve come di una specie di storia amministrativa dell'opera nel paese in cui questo genere di spettacolo ebbe origine.

Telegrammi

Barcellona, 7.

I carlisti hanno fatto grandi preparativi a Vich, e nelle altre località per ricevere don Alfonso.

Tristany entrò a Vendrell e minacciò Reuss, la città più popolata della provincia di Tarragona.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 9. — La Camera continua la discussione delle leggi confessionali. Dopo i discorsi dei due oratori generali eletti per abbreviare la discussione generale, il ministro dei culti prendendo la parola dichiarò che questa legge non è punto un atto di violenza contro la Chiesa cattolica; il governo non può tollerare che si abusi della religione per maneggi pericolosi dello Stato, e non può permettere che i servi di Dio diventino mandatari dell'opposizione: il governo non è intenzionato di muovere guerra contro la Chiesa, ma bensì di regolare i suoi rapporti, affinché possa compiere liberamente la sua santa missione senza ledere i diritti inviolabili dello Stato. (Applausi frenetici).

Il Presidente del Ministero Auesperg dichiarò, che in risposta alle minacce dell'opposizione di non voler obbedire a questa legge, il governo la farà rispettare energicamente. (Applausi frenetici). Quindi il progetto è adottato nella discussione generale, per appello nominale, con 224 voti contro 71.

MONACO, 10. — Il giuri condannò i redattori del Volksfreund e del Vaterland per insulti all'Imperatore di Germania uno a 68 giorni d'arresto e l'altro a 7 mesi di carcere.

TREVIRI, 10. — Il Seminario ieri è stato chiuso in causa ad un disordine da parte della folla che impediva l'ingresso ai professori. Le truppe occuparono il Seminario senza resistenza. La città è tranquilla.

BAIONA, 10. — Serrano è sempre a Sommorostro e continua a ricevere rinforzi. Il Governo non ha alcuna inquietudine circa la resistenza di Bilbao.

VERSAILLES, 9. — L'assemblea approvò l'imposta sui trasporti a piccola velocità.

PARIGI, 9. — L'imperatrice spedì ad Emilio Ollivier una lettera di ringraziamento.

LONDRA, 9. — Un telegramma da Berlino al Daily-News dice che i recenti discorsi di Moltke e di Bismark produssero in Russia qualche agitazione.

Una viva polemica si è intavolata fra i giornali di Berlino, di Mosca e Pietroburgo.

VIENNA, 10. — Tutti i giornali del partito costituzionale constatarono la solidarietà fra il Governo e la maggioranza che oltrepassa i tre quarti della Camera dei deputati e che non può essere meglio dimostrato che dal voto di ieri, e dall'ovazione entusiastica fatta al ministero per la sua energica attitudine in una questione di coscienza.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

D'affittarsi

anche subito una bottega grande con annessi locali e cantina, sita in Padova Piazza del Santo N. 4176.

La bottega si affitta tanto con panche ed utensili ad uso pizzicagnolo, quanto a muri vuoti.

Per trattative rivolgersi al proprietario dimorante nel sovrapposto appartamento.



PERFETTA SALUTE Post-1 tutta a tutti senza medicato e senza spese, mediante la deliziosa farina di semola Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

4) Ogni malattia cade alla dolce Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicato né purghe, né spese le dispisie, gastriti, gastralgie, ghan-tola, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni d'sordina di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesiccia, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sanguis. - 28 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure comprese quelle di molti medici del duca di Puskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mirusiva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intiere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. - Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da 3 mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta lo si conviene, poichè, grazie a Dio essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Bréhan.

Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in 100 rimedi. In scatola di 1/2 kg. 1 fr. 50 cent.; 1 kg. 2 fr. 50 cent.; 1 1/2 kg. 4 fr. 50 cent.; 2 kg. 6 fr.; 2 1/2 kg. 7 fr. 50 cent.; 3 kg. 8 fr.; 4 kg. 9 fr. 50 cent. di Revalenta: scatola da 1/2 kg. fr. 4,50; da 1 kg. fr. 8. — La Revalenta al cioccolato in polvere o in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 9 fr.

Casa Du Barry & Co. Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti L. Partile succ. Lois, Ponte S. Lorenzo, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani, farm. si due corvi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varassini — Portogruaro, A. Malipieri farm. cista. — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli, S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farm. cista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comensati — Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Belinato A. Longega — Verona, Francesco Cossoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggato — Vicenza: Luigi Mioiolo, Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. cista — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre. — Belluno: E. Forcellini — Feltrina, Nicolò Dall'Armi Legnaro. — Valeri — Mantova, L. Della Chiara, farm. cista reale. — Oderzo: L. Dismuti, F. Pottini.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. - La drammatica Compagnia diretta da Cesare Vitaliani rappresenta: *Perchè al cavallo gli si guarda in bocca?* di L. Marengo, con farsa — Ore 8.

DI V. PRESA

Arriso

La Presidenza del Consorzio V Presa avvisa che sarà tenuto un Convocato degli interessati per la nomina del terzo Presidente nel 30 Marzo corrente alle ore 11 ant. nella Sala del Municipio di Mirano; ed ove in detto Convocato il numero dei presenti non giungesse alla metà degli interessati, a qualunque numero sarà tenuto nel successivo 13 Aprile ora stessa, locale suddetto.

Il Segretario V. COLLARO 3-167

Non più CAPELLI BIANCHI... TINTURA PER ECCELLENZA... Padova

Vendibile presso Angelo Guerra in

NOTIZIE DI BORSA. Firenze, Londra, Parigi, Rendita Italiana, Obblig. Meridionali, Credito Mobiliare, Banca Toscana, Banca Generale, Banca Italo-Germana, Rendita Italiana god. da 1 gennaio.

VALORI DIVERSI. Ferrovie lomb. ven., Obblig., Ferrovie Romane, Obblig., Obbl. Ferr. V. E. 1863, Obbl. Ferr. Meridionali, Cambio sull'Italia, Azioni Regia Tabacchi, Obbl., Prestito francese 3 0/0, Credito mob. francese, Cambio su Londra, Aggio dell'oro per l'Inghilterra, Consolidiati inglesi, Banca Franco-italiana, Consolida inglese, Rendita Italiana, Lombardi, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuola.

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

MONTANARI prof. A. CREDITO POPOLARE Padova 1874, in 42° - L. 1.50

SELMI prof. A. COMBUSTIBILI METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 - L. 2.

MANFREDINI avv. G. SOPRA Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870 Critica Padova 1874 - in 42° Cent. 75.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa. (Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866. ecc. e c) presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleoragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui non parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi. In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stizzimento gonorrico si presenta per esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Goccola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. - Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. - L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.45 pel Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiltrare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.90 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non possono essere comprese anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. - Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. WILKE. II. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgergli i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. - Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 34 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che doveva mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul Pungolo di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiata. Mentre vi scrivo mi tigo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è convenientemente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: - Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durar, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: Valeri, Maiolo, Segal e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. - Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Bruscaini Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI 26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

Il Revalenta Arabico è un eccellente rimedio contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, fosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali Cura n. 75,814. Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di riprovare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO. Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne ingestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del ricacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era offuscissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

MARCHESA DE BRENNAN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ed facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA. Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN. PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

BISCOTTI DI REVALENTA

112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 65,745. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRAGOH, sindaco. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MOYANO. PREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO: Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO: A. Malipieri, farm. - ROVIGO: A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farm. - TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO: Zanetti. - UDINE: A. Felipuzzi; Comessatti. - VENEZIA: Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Bellino; Bellino; A. Longega. - VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Baggio. - VICENZA: Luigi Majiolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti, farm. - BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. - TRENTO: Dall'Armi. - LEGNAGO: Valeri. - MANTOVA: F. Dalla Chiara farm. Reale. - OBERZO: L. Cinetti; L. Dismutti.

ASMA ASMA SIGARETTI INDIANI al Cannabis Indica di GRIMAULT e Cia

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. - Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il CANAPE INDIANO DEL BENGALA possiede da più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è ugualmente giovevole per le TOSSI NERVOSE, l'INSONNIA, la TISI LARINGEA, i RAFFREDDORI, la ESTINZIONE DI VOCE, le NEURALGIE ACCIALI, ecc. E dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei SIGARETTI preparati con l'estratto del CANAPE INDIANO. Deposito in PADOVA: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 6-106